

1 \* Sier Nicolò Venier qu. sier Hironimo.  
 Sier Zulian Gradenigo qu. sier Polo.  
 Sier Batista Erizo qu. sier Stephano.  
 Sier Donado Marzello qu. sier Antonio.  
 Non. Sier Luca Trun qu. sier Antonio, non era.  
 Sier Jacomo Badoer qu. sier Sebastian el cavalier.  
 Sier Alvise Contarini qu. sier Andrea.  
 Sier Lunardo Emo qu. sier Zuan el cavalier.

*Electi di la Zonta.*

Sier Zorzi Corner el cavalier, procurator.  
 Non. Sier Andrea Griti procurator e provedador zeneral in campo.  
 Sier Alvise da Molin procurator.  
 Sier Lunardo Mocenigo, fo savio dil Consejo, qu. Serenissimo.  
 Sier Domenego Beneto, fo Consier, qu. sier Piero.  
 Sier Zorzi Pixani dotor, cavalier, savio dil Consejo.  
 Sier Andrea Foscariini, fo Consier, qu. sier Bernardo.  
 Sier Piero Querini, fo podestà a Padoa, qu. sier Antonio.  
 Sier Michiel da Leze, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Donado.  
 Sier Alvise Malipiero, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Stefano procurator.  
 Sier Daniel Renier, fo Consier, qu. sier Constantine.  
 Sier Polo Donado, fo Consier, qu. sier Polo, nuovo.  
 Sier Marco Dandolo dotor, cavalier, fo capitano in Candia.  
 Sier Valerio Valier, fo provedador al Sal, qu. sier Antonio.  
 Sier Antonio da Mula, fo Consier, qu. sier Polo, nuovo.

*Di campo, fo letere di San Segondo, date a dì 29, hore . . . , dil provedador zeneral Griti e sier Polo Nani capitano di Bergamo.* Scrivono di quelle occorentie, el come Zorzi Busichio capo di stratioti fu preso da i nimici, era scampato et venuto nel nostro campo, e per lui e per altri si ha certo i nimici esser aviatì verso Po, dove a Brexele andranno a passar, et il ponte era preparato. Et consultato con monsignor di Lutrech, il duca di Urbin, il Governador nostro, il conte Piero Navaro e altri,

terminono *etiam*, levandosi i nimici, passando Po, *etiam* lo exercito francesc et nostro debano levarsi e andar a passar Po in uno loco vicino a Caxal Mazar ditto le Torete, et questo per obviarli la strada in caxo andaseno i nimici a la volta di Milan ovvero a Cremona; et li sguizari non erano ancora partiti di Cremona. Scrive se li provedi di danari; et altre particolarità.

Introe questa matina Provedador executor sora lo armar, collega di sier Bortolo Contarini, sier Piero da cha' da Pexaro, ussito eri sera di Savio di terra ferma.

*A dì 2.* La matina, vene in Colegio il Legato dil 2 Papa per queste occorentie presente. Fa bon officio, ma dubita non sia mandato via per aver comprato dita légation dal Papa.

*Di campo, fo letere dil provedador zeneral Griti e sier Polo Nani, da San Segundo, date a dì ultimo, a l'aurora.* Come i nimici in quella matina erano levati di lo alozamento, et si dice andavano verso Po per passar a Brexele, et avia fento mandar parte di le zente a la volta di Modena et di Rezo; et che *etiam* il nostro campo si leveria per passar Po.

Da poi disnar, fo *etiam* Consejo di X con la Zonta, et preseno di vender in Cypro certi casali a raxon di 7 per 100 per ducati 2000 . . . .

*Di Roma, fo letere di sier Alvise Grade-migo orator nostro, di 28.* Di coloquii auti col Papa zercha la nova di Belgrado, e che 'l Papa si doleva, ma dicea lavarsi le man e facea quello faria li altri, ma voleva prima expedir la impresa contra francesi; et che 'l mandava el cardinal di Medici in campo dolendosi pur dil signor Prospero Colona che mai si dovea levar di Parma. Et che 'l Papa li disse che 'l mandava ditto cardinal Medici so' nipote, qual partiva di Fiorenza con danari per campo, acciò zonto fusse il cardinal Sedunense, qual dia venir con sguizari bon numero di hora in hora, si fazi la zornata con francesi, et che lui Pontifice non li mancheria danari assai per la impresa contra il ducha di Urbin. Fece 31 cardinali; cussi adesso ne faria 60 occorrendo il bisogno, *tamen* che 'l ha danari assai per la impresa. Scrive l' Orator, ogni giorno si vende beneficii, et il Cardinal Cibo, suo nipote, era partito di Roma disperato, perchè il Papa havia dato la camerlengaria data prima a lui, al cardinal Armelino per ducati 70 milia, come scrisse per le altre.

*Di campo etiam fo letere, di hore . . . .* Come 2 i nimici quel zorno tutti erano passati Po a Brexele et cegnar andar verso il cremasco, et che francesi e